

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuata la domenica e le Feste, anche civili, l'Associazione per tutta l'area di 32 lire all'anno, lire 18 per un numero, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzia.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 13 GIUGNO

Anche nella stampa francese il buon senso trova talvolta a nostro riguardo, la sua più schietta espressione. Ecco, ad esempio, ciò che leggiamo nel *Siecle* a proposito del viaggio del principe Umberto: « Che cosa abbiamo veduto in questi ultimi mesi? A Berlino si combatte apertamente l'ultra-montanismo; si dice agli italiani; siamo con voi contro chiunque tenterà di strapparvi Roma colla forza per rimetterla nelle mani di un governo esecrato, sostenuto dalle baionette straniere. E noi, che abbiamo noi fatto durante questo tempo? Nell'Assemblea Nazionale, buon numero di deputati, che non hanno pur ombra né d'intelligenza politica, né di patriottismo, parlano apertamente di rialzare il potere temporale delle armi della Francia. Essi si sforzano di persuadere gli italiani che la nazione francese sconosce il diritto nazionale degli italiani, che essa è capace di farsi l'strumento delle passioni ultramontane, di ricominciare un'altra volta la politica inetta ed ingiusta dell'impero. Questi insensati lavorano per il signor di Bismarck, essi spingono l'Italia nelle braccia della Prussia. Essi preparano colle loro mani le basi dell'alleanza fra la Prussia e l'Italia, destinata ad isolare all'occidente d'Europa ed a rendere definitivo lo smembramento della Francia. È ormai tempo, e più che tempo, che la Francia parli ad alta voce e con fermezza per confondere le calunie de' suoi nemici ed interni ed esterni che la mostrano infedata alla politica ultramontana, e che fanno, agli occhi dell'Europa, di questo paese del libero pensiero e del diritto moderno, il soldato volontario del gesuitismo moderno. È d'uopo far giustizia alla fine di quella miserabile menzogna, che ci fu già di tanto danno e che i nostri nemici di Berlino sanno così ben sfruttare contro di noi. » Belle parole, di cui siamo grati al *Siecle* per la Francia e per l'Italia. Ma è esatto il dire che solo i francesi del partito clericale manifestano sentimenti malevoli contro di noi? Il *Bien Public* ed il *Salut Public* sono dossi, per avventura, fogli ultramontani?

L'ascendente che il signor Thiers mostra di esercitare sempre sull'Assemblea di Versailles, sembra che debba ascriversi ad una generale inquietudine di trame segrete che si ordirebbero a danno della repubblica. Questa preoccupazione la troviamo oggi espressa nel *Siecle*, il quale denuncia niente meno che una congiura di legittimisti, imperialisti, orleanisti e clericali, uniti in uno scopo solo, quello di rovesciare la repubblica. Organizzatore di questa cospirazione sarebbe il Rohuer; ed eccone il piano secondo le parole stesse del *Siecle*: « Invece di bisticciarci come abbiamo fatto finora — dicono i congiurati — per sapere chi di noi avrà la pelle del leone, pensiamo anzitutto ad abbattere il leone, cioè la repubblica. Ormai è provatissimo che nessuno di noi è individualmente abbastanza vigoroso per vincere questo formidabile avversario. Uniamoci per atterrarlo; poi ci batteremo per sapere a chi di noi toccheranno le spoglie. Mettiamo da parte le nostre bandiere che c'incosmodano; prendiamo una maschera comune, siamo il gran partito conservatore e rovesciamoci addosso alla repubblica. » Il *Siecle* è convinto che questa coalizione monarchica tentata altra volta e che riuscì al colpo di Stato del 2 dicembre, dovrà fallire irremissibilmente, davanti all'opinione che nella sua maggioranza è repubblicana. « Abbasso le maschere! — grida il *Siecle* — No, voi non siete il partito conservatore; voi siete il partito rivoluzionario per eccellenza perché siete

il despotismo, il privilegio, e la negazione vivente del gran principio della sovranità nazionale. »

Oggi abbiamo da Versailles, che quell'Assemblea ha approvato l'articolo della legge militare che riguarda l'esenzione dei coscritti destinati all'insegnamento, appartenenti a certe scuole e società religiose riconosciute dalla legge. Gambetta perde il tempo ed il fato a combattere questa esenzione. Nella previsione di ottenere un egual risultato, Lorges, altro membro dell'Assemblea, crede bene di ritirare un suo progetto per la nomina di cinque membri, i quali formassero un Comitato di Governo nel caso che Thiers si ritirasse. Vedremo qual'esito avrà l'interpellanza sulla politica interna che il signor Raoul Duval intende di muovere al Governo a proposito delle elezioni di domenica scorsa.

Anche la *Prov. Corr.* conferma oggi in modo indiretto l'andata a Berlino, al principio di settembre, dell'Imperatore d'Austria; e la *Gazzetta della Germania del Nord*, smentendo i fogli ultramontani che accusano la Prussia di intenzioni ostili verso l'Austria, esterna la speranza che nessuna Potenza (la versione del dispaccio dei giornali tedeschi è: *nessuna Potenza delle tenebre*) potrà riuscire a sciogliere l'amichevole legame che esiste fra l'Austria e la Germania. È questa una risposta antecipata ad un articolo del *Journal des Débats* che oggi ci viene segnalato dal telegioco, e nel quale, a proposito del viaggio del principe Umberto in Germania, si vuol porre in guardia l'Italia contro l'evidenza che le provincie tedesche dell'Austria sieno assorbite dalla Germania, e che questa, arrivando a Trieste, voglia fare dell'Adriatico un mare tedesco.

Le odiene notizie della Spagna sono assai gravi. Il Re non avendo accettato l'opinione del ministero di domandare alle Cortes la facoltà di sospendere le garanzie costituzionali, il ministero diede le sue dimissioni. Il Re ebbe quindi un colloquio coi presidenti delle due Camere, e il dispaccio soggiunge che la tranquillità a Madrid è perfetta. L'*Iberia* peraltro ci annuncia che continuano voci di vicini disordini, e che agenti giunsero dalle provincie, sperando sulla cooperazione dell'*Internazionale*. In quanto ai radicali, il loro Comitato centrale ha deciso di convocare telegraficamente un'assemblea generale per stabilire la condotta da tenersi d'ora in avanti.

Da un carteggio da Roma sappiamo che il Papa, alcuni giorni sono, sottoscrisse una Bolla, mediante la quale vien tolto alle potenze cattoliche il diritto di voto nella elezione del Papa. È questo una specie di colpo di Stato che venne messo in opera affinché resti libera la mano, nel momento in cui, vista l'età del Pontefice attuale, farà d'uopo procedere a una nuova elezione. La *Voce della Verità* ce lo aveva fatto presentire alcuni giorni sono, quando in un articolo che aveva tutta l'apparenza d'ispirato, quel foglio sosteneva che il diritto di voto dell'Austria, Francia e Spagna nell'elezione del Pontefice era una concessione temporaria della Curia che non si appoggiava ad alcun diritto e poteva ad ogni istante venir ritirata.

Il trattato ferroviario fra la Germania e il Lussemburgo venne firmato: esso garantisce la neutralità del Lussemburgo da parte della Germania, la quale non impiegherà mai la ferrovia del Lussemburgo per trasporto di truppe. Il trattato verrà comunicato alle Potenze.

Secondo le notizie telegrafiche di oggi, sembra che la questione dell'*Alabama* s'ingarbugli di nuovo; si crede peraltro che le trattative attuali condurranno al provvisorio aggiornamento dell'arbitrato. Vedremo altrattante quale accoglienza farà la Camera dei Co-

muni alla proposta di Torrens, che cioè la Camera stessa si costituiscia in Comitato per vedere come i trattati coll'America si possano modificare, onde asicurare la pace.

Nostra corrispondenza

Roma, 12 giugno.

Ho incontrato oggi a Roma un nostro bravo friulano che assunse lavori importanti a Firenze ed a Napoli, ed ora anche a Messina. Egli è l'ingegnere Comelli, il quale, assieme ai banchieri *Emens Brothers & Comp.* ed altri banchieri inglesi, costituisce una ditta costruttrice col titolo *Comelli, Brochcock & Comp.* Essa dispone di un capitale di 50,000,000 di lire, ed assume lavori provinciali e comunali, purché sieno dal milione in su. Questa società, che anticipa i fondi per tali costruzioni, si fa pagare con obbligazioni fruttanti il 6 per 100 all'anno, che si estinguono in venti, o trenta anni, secondo la rata di ammortizzazione. I lavori cui essa assume sono porti, strade ordinarie, ferrate economiche, acquedotti ed altri lavori edili. Anche testé assunse la costruzione di 120 chilometri di strade provinciali nella Provincia di Messina, e credo che miri ad altre costruzioni simili nelle Calabrie.

Nell'Inghilterra, ed ora anche nella Germania, abbondano i danari che cercano impiego; e si spiega facilmente come, avendo ingegneri di propria fiducia e condizioni che li assicurano, ci sieno colà dei capitalisti che entrano in siffatte imprese, che hanno un oggetto determinato. Io credo che le Province meridionali che hanno grande bisogno di strade, e che dal possederle ricaverebbero un grande ed immediato vantaggio, farebbero bene a patteggiare di questa maniera la costruzione d'una rete di strade. Nell'Inghilterra ci sono anche delle Società costruttrici, le quali intraprendono lavori di bonifica e miglioramento del suolo, anticipando i fondi, e pagandosi sulla quota dei frutti maggiori. Ciò è di guarentigia per i possessori del suolo, i quali sanno che il miglioramento del suolo sarà reato dal momento che chi antecipa i fondi e l'opera si paga sui frutti dell'opera stessa. Tali società inglesi sieno ben altrimenti serie che non quella che si chiamò delle bonificazioni in Italia, e che non seppe determinare di tale maniera e specificare le proprie operazioni. Se in Italia esistessero società siffatte per le bonificazioni e per le irrigazioni e le riduzioni dei fondi, potrebbero trovar di che fare.

Vedo molto volontieri, che il Comelli ed i suoi soci comprendano anche le *ferrovie economiche* tra le opere a cui si dedicano. Rimangono ancora pochi tronchi di ferrovia delle linee principali che formano la rete ferroviaria dello Stato. Ce ne saranno alcuni altri per i quali lo Stato è disposto a dare un sussidio, essendo abbastanza importanti le ragioni commerciali, politiche e talora strategiche di questi tronchi. Ma dopo ciò le ferrovie, delle quali gioverà formarsi una seconda rete, che completerà la prima, cadono nella categoria delle strade provinciali e consorziali; e queste non potranno pretendere di avere un sussidio dallo Stato, o lo avranno in proporzioni molto piccole. Pure queste strade ferrate economiche stanno alle grandi linee ferroviarie come le strade provinciali e comunali ordinarie alle nazionali e postali, e si faranno certamente dopo le altre.

Ora, perché le Province s'inducano a fare queste strade, pure sapendo che per la costruzione sono una passività provinciale, giova che sappiano in quali condizioni tali strade sono tecnicamente esse-

per venire in tempo all'ora della ritirata, era meco montato nella carrozella, e s'andava di passo.

Tutto ad un tratto le strisce argento s'erano allargate e ingrossate e dopo alcuni secondi rotolavano a grandi sbuffi da tutte le parti. Era l'acqua del Torre che s'avanzava assai minacciosa. Frustai allora la bestia, e la incoraggiai colla voce, perché si mettesse al trotto; ma fu vana fatica. Il nuovo spettacolo delle onde che l'assalivano romoreggiando le toglieva il coraggio, e andava innanzi incerta e brancolante, come chi cammina in mezzo alle tenebre. In breve tutte le ghiaie dall'una all'altra sponda erano coperte; e non conveniva esitare. Arrivato verso l'argine di S. Cottardo, trovai l'acqua così profonda che sarebbe stata follia volerne in quel punto tentare il guado. Onde spinsi il cavallo a ritroso su per la corrente, e raggiunsi dopo alcuni minuti un passo assai largo, e guadabile. L'acqua però giungere anche in quel punto al collo del cavallo, e la carrozella fu per qualche minuto sollevata a fior d'onda. Ma alla fin fine giungemmo in salvo, senza prendere un bagno russo.

A dir vero avevo molto desiderato per lo innanzi di vedere un simile spettacolo, ma non potevo prevedere che i miei voti fossero esauditi fino a tal punto; giacchè non mi avei mai immaginato che

guibili senza che superino una certa spesa da esse comportabile, ed economicamente possano avere un tale movimento che paghi l'esercizio e la manutenzione della strada. Trovata la forma tecnica del minimo della spesa di costruzione e del minimo di rendita che basti ad esercitarla ed a mantenerla, i Consigli provinciali e comunali sapranno regolarsi nel far studiare dei progetti e nel costruire le loro strade. Ci sono dei trattatelli e degli opuscoli per questo, e degli articoli di tecnici segnati nel *Polytechnic*, giornale dell'ingegnere architetto; ma occorrerebbe che ci fosse un trattatello popolare e con vedute pratiche, che potesse essere di guida per le rappresentanze provinciali e comunali. Le ferrovie economiche si dovranno fare in Italia, perché esse faranno i ruscelli che daranno acqua ai fiumi. Esse sono tanto più necessarie, che in ogni valle delle Alpi e degli Appennini esistono città abbastanza importanti da doversi collegare colle linee arteriali e col mare. Di più tra i luoghi più elevati e le piazze ci sono da fare sovente scambi dei prodotti, i quali possono alimentare una ferrovia economica.

P. e. nel nostro Friuli, supposto che la ponte bana sia fatta, sarà naturale che si tenti una ferrovia economica per Tolmezzo, e forse per Arta, per Claudio ad Udine, una da San Giorgio a Palma ed Udine, una da Portogruaro a San Vito e Casarsa, e così una da Oderzo a Conegliano e Vittorio ecc. Non c'è quasi provincia d'Italia che non abbia la probabilità di fare qualcheduna di tali strade.

Il nostro compattetto sta facendo degli studii per trovar modo di trasferire, senza troppe spese di trasbordo, i vagoni dalle strade economiche a una minore distanza tra le loro guide alle strade maggiori, nelle quali tale distanza è più grande.

I nostri giovani ingegneri farebbero bene a studiare questa materia delle ferrovie economiche ed a vedere quali applicazioni esse potrebbero avere nel nostro paese.

Sembra che la Pontebba e la Laack sieno per dare l'ultimo colpo alla Predil. Leggo nella *Freie Presse* di Vienna. « Da fonte bene informata ci viene oggi la precisa comunicazione, che il Consorzio per la ferrovia Trieste-Laack-Lansdorf presentò al ministro del commercio la domanda di concessione per la linea Trieste-Laack, e che in questa domanda si prescinde da una guarentigia d'interessi per parte dello Stato, chiedendo soltanto esenzione d'imposte per 30 anni. » Il foglio viennese, la cui notizia è confermata da altri, confessa che questo è l'ultimo colpo dato al progetto del Predil. Difatti Trieste colla strada di Laack e con quella di Pontebba avrà assicurato le sue comunicazioni da due parti, e così si dica della Carinzia e dei paesi interni dell'Austria. I sostenitori del tronco Caporetto-Udine avranno così perduta l'ultima illusione cui si compiacquero di farsi.

Mi sembra oziosa assai una polemica che ho letto su di una scorciata per la ponte bana. Non sanno capire che la strada da Villaco, Tarvis, Pontebba ad Udine è la linea internazionale contemplata dal trattato tra l'Austria e l'Italia, ed è poi anche quella, che servendo ad entrambi i paesi, ai porti del Regno d'Italia ed anche a Trieste, è la sola che offre un esercizio produttivo, per cui il Governo italiano poté guarentire 20,000 lire nette al chilometro. Togliete a questa strada il movimento che per Villaco ed Udine andrebbe anche a Trieste, e se ne dimezzerebbe il valore, e si difficolterebbe l'esercizio. A questi patti forse il Governo non avrebbe fatta la concessione. Se in appresso, com'è

questo torrente avesse natura tanto perfida e assassina.

Tocca quindi la riva con grande soddisfazione:

• E come quei che con lena affannata

Uscito fuor del pelago alla riva

Si volge all'acqua perigiosa e guata;

Così l'animo mio che ancor fuggiva

Si volse indietro a rimirar lo passo,

Che non lasciò giammai persona viva. >

Di là poi si fece una buona corsa, e si venne a Udine senz'altri inconvenienti.

Se vi ho toccato di questo pericolo, lettori, non è già per farmene bello, o per far parlare di me, che sarebbe una stoltezza ridicola; ma si per farvi diffidare di un torrente che anche sotto la maschera della placidezza, e della povertà, nasconde spesso pericolosi di tradimento e di fatale ambizione.

È ben tempo che a infrenarne le terribili bizzarrie io scavalchi un solido ponte!

Per quanto presto lo si faccia sarà sempre tardi.

Udine, li 14 giugno 1872.

(Dal portafoglio di Adolfo.)

APPENDICE

PERFIDIA DEL TORRE.

Domenica mattina m'era venuto in capo d'andarmene a Cividale, a respirare una boccata di quell'aria libera che vien dai monti. Mi alzai quindi per tempo, e alle sette, ora fissata per la partenza della corriera, mi trovai coll'esattezza d'un inglese in borgo San Bartolomeo. Ma che corriera di Egitto?

— Non si parte: disse mi il vetturale. — Perché no? domandai. — Perchè non ci son passeggeri. — Sono qui io; entro a dire il signor P.... O.... di Cividale. — Ed io aggiunsi alla mia volta. — Due soli non bastano, osservò il conduttore. Mi daran quattro lire, e li condurrò a Cividale con un mio cavallo particolare. — Grazie tante! gli dissi, con questo prezzo ho un cavallo a mia disposizione per tutta la giornata.

Ma volevo cantar vittoria senza far conti col tempo; perciò li feci due volte. Giunto al di quà di Remanzacco, a venti passi dal Torre, vidi su per le ghiaie qualche punto lucicante, come striscia di argento, che credetti un semplice effetto ottico della Fata Morgana, e sopra pensiero, toccai il cavallo per non far tardi. Prima di entrar nel letto del torrente, ch'era asciutto, un soldato di Cividale, che aveva più fretta di me

per venire in tempo all'ora della ritirata, era meco montato nella carrozella, e s'andava di passo. Allora il conduttore accennato rimandò all'ufficio postale le lettere e i pacchi che aveva già ricevuto in consegna, e l'antica capitale del Friuli restò per quella mattina senza la solita corrispondenza. Lascio i commenti al Municipio e al Commissario di Cividale, e tiro innanzi. Veggano essi i loro contratti, o li rifacciano meglio, che io non ci ho nulla da guadagnare, né da perdere in questa bisogna. Vengo piuttosto a denunciare una gran perfidia, affinchè altri se ne possa guardare; quella d'un agguerrito non mai abbastanza temuto, qual è il Torre. La giornata s'era sostenuta abbastanza buona, per questa incostanza meteorologica si frequente; e non mi pareva vero di potermene tornare a Udine senza aver dispiagato l'ombrello, *sicis oculis, et sicco pede.*

Ma volevo cantar vittoria senza far conti col

credo, il movimento internazionale sarà molto grande se si potrà pensare ad altro fine. La Convenzione per la Pontebbana è fra il Governo ed una Società, che non aveva nessuna proposta per la linea di Pordenone. Il Governo e la relazione parlamentare del Buccia risguardano un progetto positivo, esistente ed una convenzione accettata dalle due parti. L'opposizione all'accettazione di questa convenzione è un non volere la ferrovia pontebbana, per la quale la Provincia ha già votato un sussidio, e che servirà anche a Trieste, mentre il Predil avrebbe servito solo a Trieste, ed avrebbe lasciato non soltanto Udine, ma anche Pordenone nell'isolamento, togliendo al Friuli, a Venezia, all'Italia un'antica strada commerciale cui possedono da secoli. A chi gioverebbe questo isolamento? Chi in fatto verrebbe a conseguire questo scopo, da quale criterio parte? Lascio la risposta ad altri.

Ieri anche il bilancio dell'entrata fu approvato. Si spera così di poter discutere anche la pontebbana.

I danni del Ferrarese.

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Pur troppo siamo obbligati a rettificare la pretesa mitigazione dei danni recati dalla rotta del Po, già annunciata dal *Monitor di Bologna* e riferita con universale soddisfazione dall'Agenzia Stefani.

Informazioni particolareggiate e sicure, le quali ci vennero confermate da persone, che percorsero quei luoghi ci mettono in grado di esporre i fatti quali sono veramente, evitando le inconsulte esagerazioni e le ancora più inconsulte attenuazioni del male, col pericolo di raffreddare il pubblico interesse per una sciagura, che per la sua gravità e per le funeste sue conseguenze, non ha di gran tempo riscontro.

La rotta ebbe luogo a Guardia Ferrarese, la quale dista oltre 50 chilometri dal mare. È evidente che, essendo l'argine continuo, l'acqua non ha altra uscita se non percorrendo fra le campagne quella lunga linea. In larghezza poi le acque si estesero a 12, a 15 e perfino a 20 chilometri; sicché anche prendendo per base la media larghezza di 15 chilometri, si ha una superficie di 750 chilometri; tale, e non minore, è quella ora coperta dalle acque. Basti il dire che Copparo, capoluogo di Mandamento, è a dieci chilometri dalla rotta, e non solo è inondato, ma vede le acque estendersi a molte, ma molte miglia, più in là.

Quando pure si volessero sottrarre da questa cifra 200 chilometri di valli, ne rimarrebbero sempre di inondati 550; devesi però tener fermo che sono di più, e riflettere inoltre che le valli non sono improduttive, ma per lo più ricche di pesci, i quali, col' immersione dell'acqua dolce, o muoiono, o, se se ne possono, fuggono.

I 550 chilometri a coltura sono coltivati a canape, a frumento, a medica ed a prato. Il raccolto in canape, ch'è il più considerevole sopra si stermista superficie, si calcola non importar meno di 12 milioni; ed a più di 8 milioni si fa ammontare quello del grano d'ogni sorta e del fieno.

Che dire poi del bestiame? Esso è disperso letteralmente ai quattro venti! Per buona sorte la sventura accadde alle ore 1 pomeridiane (del 28 maggio) e la gente ebbe tempo di fuggire, sicché poco fu il bestiame che perì annegato; ma quello che si salvò, prima di arrivare ad un luogo stabile, soffrì la fame e gli stenti. Non tutto è ancora collocato al coperto, e centinaia di animali sono ancora vaganti sugli argini.

Pur troppo quando si parla di 20 milioni di danni diretti, si può calcolare di essere ancora al di sotto del vero!

Passiamo ora alle persone. Quelli medesimi, i quali dissero che la superficie inondata era di 90 chilometri e non di 700, calcolarono che i colpiti dalla sventura fossero 22,000. Quanto alla periferia inondata, abbiamo già veduto da qual parte stia la verità; è quindi sbagliata anche l'enumerazione delle persone, benché in grado meno sensibile. Il solo Mandamento di Copparo conta oltre 20,000 abitanti; di più ci sono i Comuni di Codigoro e Mesola, nel circondario di Comacchio, tutti sotto acqua, la cui popolazione complessiva supera i 15,000 abitanti; sicché in tutto si possono calcolare 35,000 persone, delle quali 30,000 non hanno cosa alcuna, essendo braccianti che vivono alla giornata.

Pronta fu la carità nel soccorrere tanta sventura; ma non illudiamoci; noi non siamo che al principio dell'opera nostra, e la carità bisogna che sia permanente, perché 30,000 persone non si ponno lasciare morir di fame.

La spesa giornaliera per mantenerle ascende a L. 10,000; supponendo pure che la si possa ridurre a L. 8000 (sommischiando p. e. pane di munizione, ch'è ottimo), saremo sempre obbligati a trovare L. 240,000 al mese. Pur troppo però è a temersi che questi calcoli siano per essere sorpassati dalla cruda esperienza.

Come appendice vengono i danni diretti dell'earia per le arginature da rimettere e da rinforzare, che possono costare con tutta facilità 800,000 lire ed anche oltrepassare il milione, nulla potendosi dire dei guasti, che sono ancora a scoprirsi; poi vengono i danni delle imposte sospese e tutta l'infinita sequela dei danni indiretti.

Se havvi argomento di consolazione, si è il vedere come tutta Italia prenda parte alla sventura e si studi di mitigarla. Oltre a Ferrara, ch'è per così dire sul luogo, accorsero prontamente Rovigo, Bologna, Padova e Venezia. In tutti questi luoghi si fabbrica pane pegli sciagurati. Da Venezia furono già spediti circa 7000 chilogrammi di biscotto, ossia 22,000 razioni, dono della Provincia, che pose

a disposizione del sig. Prefetto L. 5000. E noi pure, colle generose offerte de' nostri concittadini, abbiamo già spedito a Ferrara L. 3600, ed oggi siamo in grado di inviarne colà altre 1800.

Se questo sentimento di solidarietà fra i cittadini d'Italia ora finalmente riusciti in un solo Stato vale a consolci, esso non ci dispensa però dal fare le più serie considerazioni sia sull'estensione di quella sventura, la più grava che abbia colpito l'Italia dal 1801 in poi, quando una rotta dell'argine del Po, sulla sinistra, fece arrivare le acque fin presso Padova, sia sulla necessità di provvedere radicalmente per l'avvenire, affinché sia rimossa per finire la possibilità della ripetizione di avvenimenti simili.

Ma quest'argomento ci condurrebbe troppo oltre; sicché, mentre ringraziamo a nome di quegli sventurati quei cittadini, che già chiamarono le loro offerte, non possiamo astenerci dal fare un nuovo e più caldo appello a tutti gli altri, affinché vogliano colle loro offerte (per quanto siano piccole) concorrere ad alleviare la grave sciagura.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*: L'*Osservatore Romano*, col tuono sprezzante che conservano talvolta anche nella cattiva fortuna quei che la fecero da padroni, nega per intero la notizia che vi diede del voltaglia operato nella politica del Vaticano, e dell'ordine già dato segretamente al partito clericale di concorrere alle elezioni municipali in Roma, e che verrà presto dato a tutti i clerici d'Italia, di prendere parte alle elezioni del Parlamento. Che il Vaticano non voglia che ciò si sappia perché non si creda che transige, è cosa naturalissima, ma che la smentita sia fondata lo nego a dirittura.

Nell'udienza che il barone di Kückeburg ebbe dal papa egli tenne a sua santità un linguaggio analogo a quello del conte di Bourgoing ed espresse il vivissimo rammarico del suo Governo di non poter far nulla per sua santità. Il papa rispose pregando l'ambasciatore, come già aveva pregato il suo collega di Francia, di astenersi da qualsiasi relazione non solo coi funzionari italiani, ma eziandio coi suoi colleghi accreditati presso il Re. E inutile di aggiungere che né l'uno né l'altro ambasciatore volle dare la sua parola a Pio IX, sentendo bene di non poterla tenere per mille motivi.

Il papa firmò pochi giorni fa un atto segreto nel quale, in virtù dell'autorità infallibile che possiede, priva le quattro potenze, Austria, Francia, Spagna e Portogallo, del diritto di esclusiva che per molti secoli esercitavano nel Conclave e che sua santità nell'atto suddetto, qualifica di intollerabile abuso. L'articolo di monsignor Nardi sul Conclave, pubblicato l'altro ieri nella *Vocce della Verità*, fu scritto sotto l'impressione di quest'atto. Se Pio IX si è risoluto ad un passo tanto ardito fu unicamente per esservi stato spinto dai gesuiti, che vogliono impedire le potenze di dare l'esclusiva ai cardinali Patrizi e Capalti. Sta però a vedere se i porporati riuniti in Conclave vorranno eseguire la volontà di Pio IX e rinunciare anch'essi ad un così potente mezzo d'impedire l'elezione dei loro rivali.

Ecco nuovi terribili imbarazzi per la diplomazia accreditata presso la Santa Sede!

ESTERO

Austria. Le inondazioni continuano nella Boemia. Un telegramma da Biela annuncia che un nibifragio avvenuto nella mattina dell'11 pose sotto l'acqua per due ore una gran parte delle case e campi che si trovano nelle vicinanze del fiume Biela. Le acque strariparono spargendosi nelle vie principali di Biela per cui la comunicazione venne interrotta. In Bielitz venne quasi interamente distrutta la possessione Brüll. Sembra però che alle ore due del pomeriggio fosse cessato il pericolo più grave.

Francia. Leggiamo nel *Siecle*: Venne avviato un processo contro il *Pensiero* di

Nizza, ch'è, dicesi, l'organo del consiglio prussiano a Nizza⁽²⁾ e fa una campagna separatista delle più ardenti.

Non si tratta di niente meno che di un processo d'alto tradimento.

Germania. La *G. Ted. del Nord*, di cui si conoscono le relazioni ufficiose, fa considerazioni agro-industriali sull'ultimo discorso del sig. Thier: osserva che non ci volevano tanti talenti profetici per dire che, se a Metz ci fossero stati 500,000 uomini, le cose sarebbero andate altrimenti. Tutto quel che poteva capitare in tal caso è questo, che le forze tedesche sarebbero state aumentate in proporzione, e che il colpo decisivo sarebbe stato portato sulla Mosella, invece che sulla Mosa. È facile del resto accorgersi che il figlio tedesco non ha in mira il discorso del presidente della Repubblica, sibbene la legge militare. L'organo del principe Bismarck prova che la Francia non potrà mai mantenere, neppure in assetto di pace, un esercito numeroso come quello che le darà la nuova legge, e insinua che tale esercito, malgrado ogni sforzo, sarà sempre inferiore al numero delle forze onde la Germania potrà disporre. A questo proposito, la *Gazzetta* rammenta, tanto per dare una lezione al signor Thier, il quale lo nega, che, durante l'ultima guerra, il numero delle truppe tedesche oltrepassò in certi momenti il milione.

Spagna. Abbiamo sott'occhio le due risposte fatte dal Re Amedeo alle deputazioni del Senato e della Camera, recatesi a felicitarlo il giorno anniversario della sua nascita. Il re Amedeo manifestò in esse la maggiore sicurezza nell'avvenire della Spagna e della dinastia. « Animato dalla fede più ardente — egli disse alla deputazione del Senato — io seguirò la via che mi tracciano le leggi, contando sempre sulla cooperazione e sulla saviezza del Senato. Spero fare la felicità di questo popolo nobile e generoso. » Alla deputazione del Congresso, disse. « Nutro fiducia che colla protezione del cielo, la cooperazione dei corpi legislativi, collo sforzo delle nostre truppe di terra e di mare e dei cittadini che hanno volontariamente prese le armi per la difesa delle leggi e dell'integrità della Spagna, io riuscirò a stabilire la pace pubblica in tutte le parti del Regno, consolidando l'ordine e la giustizia colla libertà e colla Costituzione. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 2081.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso d'Asta

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura della ghiaia ed altre prestazioni occorrenti nel venturo esercizio 1873 a manutenzione della strada provinciale detta Maestra d'Italia, che da Udine mette al ponte sul Meschio in confine colla provincia di Treviso, e ciò per l'importo di L. 8540.20, secondo le condizioni esposte nel Capitolato Pezza II^a del Progetto 2 giugno 1872;

Si invitano

coloro che intendessero di applicare a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale il giorno di lunedì 1 luglio p. v. alle ore 12 merid., ove si esperirà l'asta per la fornitura suddetta col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale, approvato con Reale decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di dettura venissero presentate entro il termine dei fatti, che secondo l'art. 83 del Regolamento sudetto viene ridotto a giorni sette.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cattare le loro offerte con un deposito di L. 850.— in numerario od in vigilietti della Banca Nazionale.

Oltre a tale deposito il deliberatario dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato per l'ammontare di L. 1700.— e dovrà dichiarare il luogo di domicilio in Udine.

Prospetto della popolazione di fatto nel Distretto di Palmanova alla mezzanotte del 31 Dicembre 1871 classificata per Professioni, Stato Civile, Età e Sesso.

| PROFESSIONE CONDIZIONE | Stato Civile | | | | | | | | Età | | | | | | | | OSSERVAZIONI | | | |
|-------------------------------------|--------------|------|--------|-----|-----------|-----|--------|-----|--------|------|-------------------------|-----|-----------------|-----|-----------------|-----|------------------|-----|---|---|
| | TOTALE | | Celibi | | Conjugati | | Vedovi | | TOTALE | | Dalla nascita a 14 anni | | Da 15 a 29 anni | | Da 30 a 59 anni | | Da 60 anni in su | | | |
| | M. | F. | M. | F. | M. | F. | M. | F. | M. | F. | M. | F. | M. | F. | M. | F. | M. | F. | | |
| Agricoltori braccianti . . . | 2149 | 1154 | 907 | 540 | 1110 | 573 | 132 | 101 | 2149 | 1184 | 125 | 86 | 806 | 566 | 971 | 484 | 247 | 48 | Sul presente prospetto, per brevità, le professioni furono riportate per gruppi, trovandosi suddivise nelle operazioni d'estrazione di sporti e riepiloghi, a norma delle istruzioni sul Consenso della popolazione. Le risultanze numeriche di questo prospetto concordano con quelle avute dalle Comuni nei precedenti periodi pubblicati in questa giornata. | |
| Agricoltori fittaiuoli . . . | 1831 | 1026 | 591 | 411 | 1082 | 543 | 158 | 72 | 1831 | 1026 | 103 | 74 | 527 | 462 | 890 | 445 | 341 | 48 | Dei tre mandamenti, ed il trentanovesimo anno, si è manifestato un'infinita di riferimenti a sua dis- | |
| Agricoltori mezzadri . . . | 430 | 96 | 126 | 37 | 267 | 49 | 37 | 10 | 430 | 96 | 17 | 8 | 130 | 46 | 221 | 34 | 62 | 25 | o, ed i trentanovesimi anni, si è manifestato un'infinita di riferimenti a sua dis- | |
| Agricoltori proprietari . . . | 695 | 175 | 175 | 59 | 465 | 72 | 55 | 44 | 695 | 175 | 10 | 9 | 175 | 51 | 374 | 86 | 136 | 26 | o, ed i trentanovesimi anni, si è manifestato un'infinita di riferimenti a sua dis- | |
| Agricoltori per conto proprio . . . | 521 | 371 | 271 | 150 | 238 | 207 | 12 | 14 | 521 | 371 | 46 | 30 | 263 | 188 | 194 | 144 | 18 | 134 | 27 | o, ed i trentanovesimi anni, si è manifestato un'infinita di riferimenti a sua dis- |
| Artigiani . . . | 1800 | 700 | 890 | 234 | 860 | 282 | 50 | 184 | 1800 | 700 | 300 | 188 | 507 | 96 | 823 | 282 | 170 | 134 | o, ed i trentanovesimi | |

NOTIZIE TELEGRAFICHE

tanto ordinario, esse si scuotono, come sentiscono il rombo che sovente è foriero del terremoto. Dopo la prima scossa a cui accennai più sopra, non contaroni nella notte stessa più di 12, ma più, e successivamente, ad intervalli di pochi minuti, ne seguirono delle altre, che non produssero allarmi.

Per l'altre 44, alle ore 14 1/4 pom. un'altra scossa, piuttosto forte, destò buon numero di abitanti, ed una seconda che ci sorprese ieri a mezzanotte in punto, fu sentita almeno da quattro quinti della popolazione, di modo che, come d'infine, mi si dice, videro accesi i lumi in ogni famiglia, e nessuno, per tema di un disastro, ebbe il coraggio di allontanarsi da' suoi cari.

Già che ci conforta l'animo si è che finora non hanno a lamentare che danni materiali; ma se il nostro fenomeno dovesse ancora ripetersi, è ben da temere che Cividale possa essere soggetto a gravi scosse.

Cividale, 13 giugno 1872.

Il prof. Vailati a Pordenone.

La notizia europea del celebre Cieco di Crema, Giovanni Vailati, il Paganini del mandolino, traeva sera fa al Teatro di Pordenone un numeroso e scelto uditorio a deliziarsi delle armonie che Egli solo sa fare sopra uno strumento cotanto difficile. La natura gli negò il beneficio della vista, ma lo compensò colla potenza del genio musicale. Bellini, Rossini, Donizetti, Verdi e tutti i grandi maestri gli fanno onorata corona nelle sue stupende esecuzioni, e superbisciono di un interprete degno di loro.

Il Vailati a Pordenone fu plauditissimo, e nei tre giorni del suo passaggio diede accademie nelle sale dei sigg. Galvani e Torossi, destando un grande entusiasmo in quelle elette Società. Egli fu invitato a S. Daniele; ma lasciò Pordenone colla gentile promessa di formarsi nel ritorno, di concorrere in una Accademia a beneficio dei negoziati dal Vesuvio o dal Po. Sia lode a lui, forte impulso agli altri a concorrere in sollievo di sorte sventure.

Il Vailati è atteso a Conegliano e a Vittorio, indi sera nelle Province meridionali, per far vela alla baia di Alessandria, e poi di Costantinopoli.

Si assicura che possa si recherà in America, a Genova, raccomandato da Garibaldi.

Fin d'ora auguriamo la buona ventura al celebre nostro compatriota, e nel suo pellegrinaggio mons. lo accompagni il genio d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

Sulla rotta del Po, la Gazzetta Ferrarese scrive:

Dall'idrometro di Pontelagoscuro risultava ieri decremento nelle acque del Po di un centimetro all'ora; però nelle ultime ore della sera il fiume è stato a stazionario a centimetri 64 sotto il segno di marea.

Ci viene riferito che l'arginatura del Volano lascia luogo a concepire qualche timore sulla parte di estremo verso l'ultimo suo tronco, e che, in seguito alle istanze del Comune di Comacchio, che temeva le sue Valli superiori, si dispone accioccò ieri stesso patusse per quella volta un ingegnere consigliato governativo, onde fare in via d'urgenza le varie opere di rifranco all'arginatura suddetta.

Capparo e Comacchio hanno sempre il loro principale abitato immune da inondazioni; non è così la buona porzione del territorio loro, secondo che avremmo pur troppo constatare nei di precedenti. Il Comune di Mesola, anch'esso in molta parte ondulato, continua ad essere soccorso di viveri dal Comune, e dalla filantropia di parecchi Comuni oltre Po, non esclusa la nobile città di Venezia.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma:

Tornando dal viaggio in Germania, il Principe Umberto si reca ad assumere il comando del campo d'Alta Italia. Le notizie date da alcuni giornali francesi ed italiani su ulteriori viaggi del Principe a Genova ed a Parigi sono insussisteanti.

E più oltre:

Il contrammiraglio Del Carretto assumerà le funzioni di comandante in capo del terzo Dipartimento marittimo, a datare dal 16 corrente.

Leggesi nel *Journal de Rome*:

Il Ministero ha rinunciato al rimpasto progettato; tutto si limiterà a sostituire il sig. Berti al signor Borrelli.

Una grave notizia ci giunge da Velletri. In un comune di quel circondario, precisamente a Monte Laino, sono tre sacerdoti, amati dalla popolazione, e rispettati da tutta la gente onesta. Questi tre sacerdoti non credono che la religione cattolica imponga ai suoi ministri di cospirare contro la propria patria, di disprezzarne le istituzioni, di vilipenderne il governo.

Dei tre, uno Don Francesco Raimondi, è stato nominato Sindaco; gli altri due, De Blasi Don Filippo, ed Evangelisti Don Paolo, sono stati eletti consiglieri supplenti. E tutti e tre hanno accettato l'ufficio; ma ben tosto, l'ira del Vaticano è piombata su loro: e furono tutti sospesi a divinis.

E inutile far commenti su questo fatto; ma è evidente che il Vaticano, con queste sue inqualificabili rappresaglie, mira ad asservire sempre più il popolo, a farsene un cieco strumento, e ad imporgli la sua dispotica volontà.

Quali saranno le conseguenze di questa condotta, non siamo noi che dobbiamo dirlo. (Libertà).

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 362

Municipio di Bagnaria Arsa

Avviso

Il Consiglio Comunale deliberò di rimanere isolato e di nominare l'Esattore Comunale per il quinquennio 1873-1877 mediante terna fissando l'aggio da corrispondersi nella misura non maggiore di l. 2,60 per ogni 100 di esazione per le imposte erariali, sovrapposte e tasse Provinciali e Comunali, e di l. 4,40 per ogni 100 di esazione delle entrate Comunali a scosso e non scosso.

Vengono pertanto invitati gli aspiranti alla terna di presentare a questo Municipio la loro domanda entro il giorno 15 del corrente giugno in bollo competente con la propria offerta.

La domanda stessa dovrà contenere l'espressa accettazione alla nomina di Esattore Comunale per il tempo da 1 gennaio 1873 a tutto 31 dicembre 1877 con i diritti ed obblighi portati dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 serie II, regolamento 1 ottobre 1871 n. 462, R. Decreto 7 ottobre 1871 n. 463, ed in fine dei capitoli speciali superiormente approvati, e che trovansi ostensibili nella Segreteria Comunale nelle ore d'ufficio.

Alla domanda sopraccitata dovrà altresì unirsi il Certificato comprovante l'effettuato deposito in questa Cassa Comunale di l. 755.

Tale deposito dovrà essere fatto o coi vignetti della Banca Nazionale, od anche in Cartelle di rendita pubblica dello Stato al portatore, al corso di hora del giorno 10 giugno.

Formata la terna saranno riconsegnati i depositi agli aspiranti non compresi nella medesima, seguita poi ed approvata la nomina dell'Esattore ai due correnti non prescelti.

Se per avventura le offerte fossero fatte per altra persona nominata dovranno accompagnarsi da regolare procura.

Non si avrà riguardo nella formazione della terna alle domande di quelli aspiranti che fossero colpiti da taluna delle eccezioni contenute dalla legge 20 aprile 1871, succitata.

La cauzione che l'Esattore eletto dovrà prestare a termini, e nei modi fissati dall'art. 47 della legge, e dai capitoli speciali, è di l. 5548.

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del Contratto tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge staranno a carico di chi sarà nominato Esattore.

Bagnaria-Arsa, 10 giugno 1872.

Il Sindaco

Gio. Griffaldi

Il Segretario
Tracanelli

N. 318.
Provincia del Friuli, Distretto di S. Vito
Comune di Casarsa della Delizia

Avviso

Approvato dal Comunale Consiglio il progetto di sistemazione del Borgo Roncis in San Giovanni, il progetto con gli atti relativi è esposto nell'Ufficio Comunale, già rimarca per giorni 15 dalla data del presente avviso.

S'invitano perciò gli aventi interesse a prendere conoscenza, ed a presentare le credute eccezioni od osservazioni, le quali potranno farsi in iscritto ed a voce al Segretario Comunale che le accoglierà in apposito verbale sottoscritto dall'opponente. Si avverte che il progetto tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23 della Legge 25 giugno 1863 sull'espropriazione di pubblica utilità.

Casarsa della Delizia li 14 giugno 1872.

Il Sindaco

G. Colussi

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi.
Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1,25 al flacon grande

Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di seme bachi da seta del GIAPPONE
per Pallevamento 1873.

9° ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricavano per carature da lire 1000, da lire 500 e da lire 100, come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

| | |
|--------------------|--|
| le Carature | 30 per 100 all'atto della sottoscrizione |
| | 30 " entro settembre |
| | il saldo alla consegna dei Cartoni |
| i Cartoni a numero | L. 4 all'atto della sottoscrizione |
| | 4 entro settembre |
| | il saldo alla consegna dei cartoni |

Dirigersi per le sottoscrizioni, e per aver copia del programma sociale in UDINE da

ELIGI LOCATELLI

Farmacia della Legazione Britannica.
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRARIO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose.

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agiti intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano l'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Onofrato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmaci della prima città d'Italia.

Vendita all'ingrosso
VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D'ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori porta Gemona.

Farmacia Reale A. Filippuzzi
ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE
di RECCARO, VALDAGNO, CATTOLIANE, RAVENNA, PEJO, BROMO-JODICHE di SALIS, di MONTECATINI, di CARESTIA, ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta A. Filippuzzi ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad inscriversi sollecitamente onde essere servite con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio

SCILOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenze né bisogno di nuove raccomandazioni:

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti. Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Sciollo di Tamarindo secondo Brera, e fattene l'assaggio possiamo dire d'averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Sciollo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratori delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento acciò sia viepiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratori, da dove a nostro disdoro provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.

Cav. Dr. Perini. Direttore dell'Ospitale Civile. — Cav. Dr. Mucelli Medico primario dell'Ospitale Civile. — Dr. Bettiga Chirurgo primario del Civico Ospitale. — Dr. C. Antonini.

Guariti in poco tempo.

Il sottoscritto si prega di raccomandare ai signori Forestieri i

BAGNI DI LUSSNIZ

presso Malborghetto (Carintia)

con acque solforose, le quali sono l'unico e più sincero rimedio contro ogni genere di espulsioni cutanee, affezioni reumatiche e gottose, raffreddori, catarrni cronici, storpiamenti e dolori, originati da mali reumatici ed artitici, speciali per le ferite in genere, indurimenti ecc. ecc.

Il sottoscritto non mancherà di darsi tutta la possibile premura, per servire signori Forestieri con camere decentissime, con buoni cibi e bibite genuine ed a prezzi discretissimi.

Per ulteriori informazioni si dirigano le lettere a Venceslao. Hell, Lussniz (per Malborghetto, Carintia).

Lussniz il 1 giugno 1872.

V. HEIL.

ESERCIZIO IV.

ANNO 1872-1

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

VENETO - LOMBARDIA

per l'importazione.

di Cartoni Seme Bachi annuali

Giapponesi scelti

a mezzo del Signor CARLO ANTONGINI

CONDIZIONI.

Ad ogni Cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione: Ital. L. 2 all'atto della sottoscrizione — Ital. 6 alla fine di luglio p. v. Il saldo alla consegna.

Il prezzo di ogni Cartone non potrà essere superiore alle It. lire quindici, franco d'ogni spesa.

Qualora però il prezzo risultasse minore, sarà a tutto vantaggio dei Sottoscrittori.

Se le condizioni del mercato di Yokohama fossero tali, che il sig. ANTONGINI per acquistare Seme di prima qualità dovesse, sorpassare il limite prefissato di L. 15, lo stesso telegraferà subito all'Associazione, che con apposita Circolare ne darà immediato avviso ai signori Sottoscrittori, i quali, qualora non credessero di accettare l'eventuale aumento di prezzo, saranno pienamente liberi di farlo, ed in questo caso verrà loro restituita la somma anticipata.

La Sottoscrizione è aperta in UDINE presso NATALE BONANNI.

ACQUA SOLFOROSA

DI ARTA-PIANO (in Carnia)

Provincia del Friuli.

È superfluo l'encomiare in oggi questa saluberrima sorgente, essendo ben nota anzi rinomata per prodigiosi effetti ottenuti dai numerosi concorrenti dei decorsi anni.

Bensi è necessario avvisare il pubblico che quest'anno per cura di una locale società venne eretto sul sito della fonte un grande stabilimento per bagni freddi e caldi, a vapore ed a doccia, e che vi sono annessi delle vaste sale per Restaurant e Caffè con quanto può richiedere l'esigenza dei ferestieri.

Lo stabilimento viene aperto col 13 giugno e la società si ripromette un numeroso concorso, che sarà sua cura di rendere pienamente soddisfatto per il solerio servizio e pella mitezza dei prezzi.

2 G. PELLEGRINI.

PILLOLE HOLLOWAY

Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, e irregolari le funzioni intestinali, queste Pilole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestini, al punto che le emicrene, il mal di capo e le nausie scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di questo Pilole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli. Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vengono guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pilole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Rè volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti raggiungono la forza e la longevità grazie alle vostre Pilole." Questo buon Rè ha spedito un magnifico portazigari d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari o articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse estintate.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascheduna scatola e raso. Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita al Pregresso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 633, Oxford Street, a Londra.

No. 2.